

# Prendiamo la Parola

## Notizie di rilievo:

- Elezioni RSU 2007: noi ci saremo
- Anagrafe: arriva l'apertura il sabato?
- Anagrafe: Milano semplice? Un polpettone

## Elezioni RSU 2007: noi ci saremo!

### CHI SIAMO

Siamo lavoratori di diversi settori del Comune di Milano. Proveniamo da esperienze sindacali, associative e politiche diverse.

### COSA VOGLIAMO

- Ci unisce la volontà di impegnarci:
- ⇒ Contro ogni forma di privatizzazione ed esternalizzazione dei servizi comunali, che devono restare di proprietà pubblica ed essere gestiti in modo trasparente, efficiente e democratico, al di fuori della logica del profitto.
  - ⇒ Contro la burocrazia, la gerarchia, il clientelismo, a difesa della dignità, dei diritti e della salute dei lavoratori.
  - ⇒ Contro l'impovertimento, per salari che garantiscano un futuro dignitoso a noi e ai nostri figli.

### COSA ABBIAMO FATTO

In questi anni, attraverso il Comitato di lotta dei lavoratori del Comune di Milano, e grazie ai delegati RSU eletti nelle liste dello SLAI COBAS Antonio Cusimano, Ivan Bettini, Michele Michelino ci siamo impegnati con azioni sindacali e giudiziarie contro le privatizzazioni e per la difesa dei diritti e della salute dei lavoratori:

#### Contro le privatizzazioni:

- abbiamo sostenuto dall'interno lotte in diversi settori; in particolare nella refezione scolastica, nella manutenzione, all'autoparco – lotte il cui esito appare distante da quello che noi vorremmo; non solo perché spesso la determinazione dei lavoratori nel tutelare i propri interessi non è costante; ma soprattutto perché al tavolo della trattativa chi tira le somme sono i boss di Cgil, Cisl e Uil... e le somme sono sempre paurosamente al ribasso!

#### Le mansioni superiori, a pari lavoro pari salario:

- vista l'impossibilità di sbloccare la questione per altre vie, abbiamo portato in tribunale il problema delle mansioni superiori, accettando il rischio dei tempi lunghi, dei ricorsi in appello e in cassazione; e quasi sempre abbiamo ottenuto il riconoscimento del diritto ad essere pagati per il lavoro che facciamo (come comanda l'articolo 36 della costituzione – e vi pare poco?)... La nostra ultima vittoria un Ufficiale di Anagrafe inquadrato come IV livello ha avuto riconosciuto in tribunale le mansioni di VI.

#### Contro le pagelle e contro gli abusi dell'Amministrazione:

- siamo stati fin dall'inizio sostenitori della necessità di rifiutare la logica delle pagelle; è un problema ancora tutto aperto, sul quale sappiamo di avere ancora carte da giocare; così come sul terreno dell'opposizione a clamorosi squilibri retributivi provocati dal contratto nazionale o dal contratto integrativo: per esempio, sulla retribuzione del lavoro festivo o sull'uso sempre più frequente degli ordini di servizio, in assenza di reali motivi di urgenza.

#### La sicurezza sul lavoro:

- in via Larga (in collaborazione con altri delegati di RdB) abbiamo affrontato il problema della sicurezza, denunciando le situazioni di rischio e costringendo l'Amministrazione a rispettare almeno i termini di minimi di sicurezza antincendio, come l'apertura delle porte a norma antincendio.
- Abbiamo denunciato la presenza di amianto in Via Trentacoste, al Museo di Storia Naturale, a Palazzo Marino, ecc.
- In via Trentacoste, abbiamo denunciato l'inefficienza del parco macchine, costringendo l'Amministrazione a porre rimedio.

#### In difesa dei lavoratori:

A fronte dell'atteggiamento dell'Amministrazione che aveva cercato di perseguire un gruppo di elettricisti colpevoli di aver fatto valere i loro diritti con le cause di mansioni superiori siamo riusciti a difenderli e a costringere l'Amministrazione a reintegrarli nel loro settore di appartenenza.

#### Contro la riorganizzazione voluta dalla Moratti

Consapevoli che non potevamo stare con le mani in mano mentre la giunta Moratti seminava il caos con la sua riorganizzazione, abbiamo tra l'altro:

- Organizzato una serie di incontri in via Borsieri, cercando di coinvolgere non solo i lavoratori ma anche il maggior numero di delegati RSU senza bandiere di appartenenza;
- Indetto lo scorso 18 aprile un'assemblea generale sempre in via Corsieri, per cercare di stimolare la ripresa di un'azione sindacale;
- Indetto assieme a RdB ed SdL

l'assemblea del 30 maggio, questa volta boicottata dall'Amministrazione che ne ha negato la validità, evidentemente infastidita che il sindacalismo di base possa avere una sua unità e cerchi di avere un'azione sindacale unitaria.

Abbiamo poi pubblicato 36 numeri del giornalino **Prendiamo la parola**, strumento di informazione, riflessione e discussione tra i lavoratori del Comune di Milano. Non dimentichiamo il nostro sito, come ulteriore fonte di informazione.

#### IL NOSTRO METODO

Noi crediamo:

1. Nell'assunzione personale di responsabilità e nella partecipazione
2. Nell'autorganizzazione e nell'unità dal basso dei lavoratori, che non devono delegare a nessuno la difesa dei propri interessi.
3. Nella democrazia sindacale, che consiste nel presentare, discutere e sottoporre preventivamente al voto dei lavoratori ogni ipotesi di accordo con l'Amministrazione comunale
4. Nella collaborazione con i comitati e le associazioni di cittadini/utenti, con i movimenti, i sindacati e le forze politiche che come noi si battono contro le privatizzazioni e per potenziare, in quantità e qualità, i servizi comunali.

#### I NOSTRI STRUMENTI DI LOTTA

- ◆ L'esempio
- ◆ L'informazione
- ◆ La formazione
- ◆ La protesta
- ◆ Lo sciopero
- ◆ La disobbedienza civile.

#### PERCHÉ CI CANDIDIAMO

- ⇒ Per poter dedicare più tempo all'attività sindacale
- ⇒ Per poter accedere più facilmente alle informazioni
- ⇒ Per condizionare l'azione delle RSU

#### PERCHÉ CON LO SLAI COBAS

Perché non è un'organizzazione sindacale tradizionale, con funzionari stipendiati e sindacalisti di mestiere, né distaccati, ma uno strumento al servizio dell'autorganizzazione e del protagonismo dei lavoratori. Lo testimonia il fatto che lo SLAI-COBAS ci ha messo a disposizione la sua lista, nonostante molti di noi non siano iscritti a questo sindacato.

## Sommario:

Elezioni RSU 2007: noi ci saremo	1
Anagrafe: arriva l'apertura il sabato?	2
Ministeri: firmato il nuovo contratto ... il solito bidone	2
Gocce di diritto: le principali norme che regolano la tutela dei portatori di handicap	3
Anagrafe: Milano semplice? Un polpettone	4



*“ogni dipendente è tenuto a svolgere le mansioni considerate professionalmente equivalenti all'interno dell'area... Ogni dipendente è tenuto, altresì, a svolgere tutte le attività strumentali e complementari a quelle inerenti allo specifico profilo attribuito... Lo stipendio rimane invariato indipendentemente dagli incarichi attribuiti”*



Sempre pochi euro nelle tasche dei dipendenti pubblici

## Anagrafe: arriva l'apertura il sabato? Ovvero: l'accordo sindacale sul mercoledì ha spalancato una porta

**L**o scorso 23 novembre Amministrazione e Sindacati firmarono l'accordo sulla “sperimentazione” per l'apertura degli sportelli di anagrafe il mercoledì pomeriggio fino alle 19.30.

Come Organizzazione Sindacale scrivemmo a chiare lettere che era un accordo peggiorativo delle condizioni di lavoro, e non sono sufficienti i 35 euro di incentivo né l'utilizzo di volontari a farci cambiare idea.

Avevamo detto che era un pericoloso precedente e lo pensiamo ancora.

Purtroppo, le altre organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo (Confederali ed il finto autonomo CSA), basarono tutta la trattativa

su un triste mercanteggiare sulla quantità dell'incentivo, degno di un bazar orientale.

Ancora più incredibile l'atteggiamento del Diccip che: mai presente alla trattativa chiese di poterla sottoscrivere successivamente.

Oggi, ci tocca drizzare le antenne e sperare di non far la parte di Cassandra. Però nel piano degli obiettivi triennali 2007 Allegato A alla pagina 103 troveremo la sorpresa che il progetto obiettivo **prevede l'apertura entro il 31/12/2007 non solo il mercoledì pomeriggio ma anche il sabato mattina.**

Speriamo non vedere la realizzazione di questo progetto, ma se malauguratamente si realizzerà,

sappiano i lavoratori che è figlio dell'accordo sull'apertura del mercoledì, passato grazie ad una vergognosa politica di sudditanza. Cosa faranno questi signori se l'Amministrazione pretenderà l'apertura degli sportelli di anagrafe il sabato mattina?

Cercheranno di tapparci la bocca, ancora una volta con quattro lenticchie?

C'è una soluzione? Se questi signori continuano a firmare sulla pelle dei lavoratori, solo una forte mobilitazione che parte dal basso, può avere speranza di riuscita.

**In ogni caso, comunque vada, alle prossime elezioni RSU, ricordiamoci di chi ha firmato questi accordi a perdere e traiamo le dovute conseguenze.**

## Ministeri: firmato il nuovo contratto ... il solito bidone

**P**rima di continuare con l'articolo è necessaria una piccola premessa: perché ci occupiamo del contratto dei ministeri, visto che noi siamo un ente locale? Perché spesso i vari contratti sono molto simili fra loro e analizzare oggi questo contratto può darci un'idea di quali potrebbero essere i pericoli presenti un domani nel nostro.

Venerdì 14 settembre 2007 presso l'Aran si è conclusa, con la stipula definitiva del contratto comparto Ministeri, scaduto da ben 21 mesi. Un contratto annunciato come fortemente innovativo, quasi rivoluzionario.

Andiamo a vedere di cosa si tratta:

**FLESSIBILITÀ (art. 6):** spariscono le aree A B e C con le loro suddivisioni interne, al posto loro prenderanno posto nuove denominazioni: Prima Area, Seconda Area e Terza Area. All'interno delle stesse sono state individuate delle semplici posizioni economiche e non più giuridiche che partono dal numero 1 a salire precedute dalla lettera F (comma 5 ...ogni dipendente è tenuto a svolgere le mansioni considerate professionalmente equiva-

*lenti all'interno dell'area... Ogni dipendente è tenuto, altresì, a svolgere tutte le attività strumentali e complementari a quelle inerenti allo specifico profilo attribuito.*). Quindi all'interno delle aree saremo potenzialmente equivalenti e gli eventuali incarichi di responsabilità saranno determinati da atti di organizzazione dei capi degli uffici che possono non tener conto della posizione economica in cui si è inquadrati. **Lo stipendio rimane invariato indipendentemente dagli incarichi attribuiti.**

**INCENTIVI IN BASE ALLA "PAGELLINA":** La corresponsione di una buona parte del fondo di amministrazione sarà assegnato previo superamento di un esame, basato su vari parametri tra cui il gradimento dell'utenza e la valutazione del Dirigente (art. 23 comma 8 - grado di soddisfacimento dei cittadini e dell'utenza, registrato mediante rilevazioni ed indagini dirette: a tal fine sarà destinato il 30% delle somme variabili del FUA; - merito ed impegno individuale: a tal fine sarà destinato il 20% delle somme variabili del Fondo stesso e quote dei risparmi di gestione sulle spese

*per il personale.*). **Il paradosso è che non ci sono pagelle per i dirigenti!**

**Ed ora veniamo agli aumenti.** Probabilmente gli arretrati del biennio 2006-07 saranno pagati nella busta paga di novembre, non fosse altro perché si vota per le RSU e chi ha firmato vuole giocare sull'effetto psicologico. Ma, nonostante il fatto che ci spettano arretrati per 24 mensilità, quello che arriverà in busta paga di un ex B3 non sarà lontano dai € 380 netti ed un aumento mensile di € 30 scarsi, sempre netti.

**Ma non si era parlato di € 101?** Ricordiamo che era un importo lordo e che arriveremo al massimo a € 94 e non ai € 101 sbandierati, inoltre dovremo aspettare il 2008 nonché l'approvazione della Finanziaria ed infatti l'art. 35 dice che il riconoscimento dei benefici economici in ordine alla integrazione delle risorse contrattuali per il biennio 2006-2007, saranno oggetto di contrattazione non appena verrà approvata la legge finanziaria per l'anno 2008, contenente gli appositi stanziamenti aggiuntivi.

**Si ringrazia CGIL CISL e UIL che vegliano su di noi e ci proteggono ....**

## Gocce di diritto: Informazioni e spunti giuridici per il mondo del lavoro

In questa rubrica, vogliamo raccogliere notizie di natura giuridica che possano essere utili ai lavoratori. Oggi tratteremo le **principali norme che regolano la tutela dei portatori di handicap**. L'articolo sarà suddiviso in più puntate. In considerazione della sua lunghezza.

### Parte I

La tutela delle persone handicappate è disciplinata dalla Legge 5/2/1992, n. 104, ma le integrazioni successive sono state numerosissime. Tra esse si evidenziano innanzitutto il Decreto-legge 27/8/1993, n. 324, conv. in Legge 27/10/1993, n. 423, ma soprattutto più recentemente la Legge 8 marzo 2000 n. 53 e il D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, con qualche ritocco anche nell'art. 3 comma 106, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350. La Legge 5.2.1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) ha esteso con l'art. 33 alcuni benefici previsti dalle norme poste a tutela della lavoratrice madre a coloro che assistono persone handicappate, in specie bambini: in tali casi, per poter attribuire i relativi benefici, occorre preliminarmente accertare che la persona handicappata da assistere sia giuridicamente qualificabile tale. L'art. 3 della stessa Legge così testualmente la definisce: "È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica e sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione".

I benefici previsti per l'assistenza delle persone portatrici di handicap sono attribuiti a condizione che l'handicap rivesta la situazione di gravità che ricorre quando, secondo quel che precisa dall'art. 3, co. 3: "la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale e in quella di relazione". Tali situazioni da cui scaturiscono importanti conseguenze di legge richiedono però un particolare accertamento espressamente previsto dalla legge. Infatti, l'art. 4 della stessa legge, testualmente stabilisce: "Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua di cui all'art. 3, sono effettuati dalle unità sanitarie

locali mediante le commissioni mediche di cui all'art. 1 della Legge 15.10.1990 n. 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali". Ma l'art. 2, comma 2, del D.L. 27 agosto 1993 n. 324, conv. in Legge 27/10/1993 n. 423 stabilisce che, ove la Commissione non si pronuncia entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, gli accertamenti sono effettuati, in via provvisoria, da un medico specialista nella patologia denunciata, in servizio presso la Asl da cui è assistito l'interessato. La Commissione dovrà effettuare l'accertamento entro 180 giorni dalla data di presentazione della domanda. Tuttavia, in proposito, la Circ. Inps n. 133 del 17/7/2000 precisa: "...le agevolazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 33 della Legge 104/1992, possono essere riconosciute, sempre che vi sia stata effettiva astensione al lavoro, a partire da una data diversa da quella di rilascio dell'attestato (o certificato o verbale) relativo al riconoscimento dell'handicap grave da parte della speciale Commissione medica Asl, non solo qualora nello stesso sia espressamente indicata una validità decorrente da data anteriore a quella del riconoscimento dell'handicap grave, ma in tutti i casi in cui la formulazione della diagnosi da parte della Commissione sia tale (ad es. quando è presente il riferimento ad una eziologia prenatale) da far considerare l'handicap grave senza dubbio esistente da data anteriore a quella di presentazione alla Asl della domanda di riconoscimento (non anteriore comunque a quella di presentazione all'Inps e al datore di lavoro della relativa domanda)". Ne deriva che per la qualificazione di persona handicappata non occorre soltanto un dato di fatto reale connesso alle condizioni fisiche e/o psichiche del soggetto, ma anche un formale accertamento con apposito attestato rilasciato dalla Asl dopo la visita presso una speciale commissione: solo mediante l'esibizione di tale documento l'Amministrazione può attribuire i benefici previsti dall'art. 33 della Legge 104/1992.

A riguardo, la Legge 448/1998 all'art. 39 introduce in materia la facoltà di autocertificazione per ottenere i benefici in parola, esprimendosi in questi termini: "1. I soggetti riconosciuti ai sensi dell'art. 3 della Legge 5.2.1992, n. 104, attestano, mediante autocertificazione effettuata nei modi e nei termini previsti dalla legge, l'esistenza,

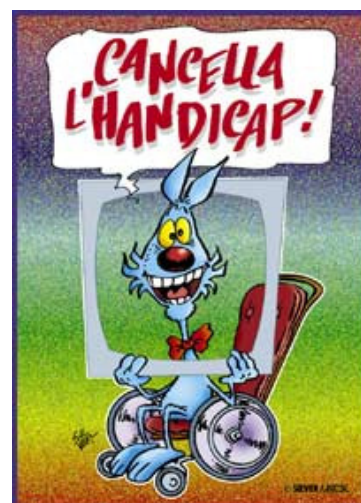
delle condizioni personali richieste ai fini dell'adozione di provvedimenti amministrativi o dell'acquisizione di vantaggi, benefici economici, prestazioni sanitarie, agevolazioni fiscali o tributarie o di ogni altra utilità, erogata da soggetti pubblici o gestori o esercenti pubblici servizi".

In merito all'autocertificazione è doveroso precisare che:

- l'art. 10 del D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998 esclude in maniera assoluta la possibilità di sofferire alla certificazione medica con l'autocertificazione e quindi l'autocertificazione non ha valore sostitutivo degli accertamenti medici sopra descritti, anzi li presuppone, cosa che traspare anche dalla formulazione della succitata norma che attribuisce la facoltà di autocertificazione ai soggetti riconosciuti;
  - possono fare ricorso all'autocertificazione solo quei soggetti già riconosciuti handicappati, o in situazione di gravità e che siano in grado, anche se non in via immediata, di documentare l'accertamento già avvenuto, non invece coloro che abbiano semplicemente chiesto tale accertamento e confidino di ottenerlo;
  - l'interessato può chiedere i benefici previsti dalla Legge 104/1992 documentando i presupposti con la semplice auto-certificazione e l'Amministrazione potrà chiedere la documentazione medica o allo stesso interessato o agli uffici sanitari che li hanno effettuati ed attestati, secondo quanto previsto dall'art. 11 del citato D.P.R. 403/1998.
- Per quanto attiene alla disamina dei benefici con la Legge n. 104/92 uno dei requisiti costanti per fruire dei benefici stessi per assistere agli handicappati in situazione di gravità era quello della convivenza con l'handicappato. Questo costituiva una grave limitazione che spesso precludeva il diritto anche a certe situazioni meritevoli di tutela. Ora questo requisito è nella sostanza venuto meno per effetto dell'art. 20 della Legge 8/3/2000 n. 53, che così testualmente stabilisce: "1. Le disposizioni dell'art. 33 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dall'art. 19 della presente legge, si applicano anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto nonché ai genitori ed ai familiari lavoratori, con rapporto di lavoro pubblico o privato, che assistono con continuità e in via esclusiva un parente o un affine entro il terzo grado portatore di handicap, ancorché non convivente".



Ma la giustizia è uguale per tutti?



## Anagrafe: Milano semplice? Un polpettone

**S**ono passati alcuni mesi da quando la Moratti e Pillitteri presentavano trionfalmente il progetto Milano Semplice. Ma cosa è successo in questo tempo agli operatori di Anagrafe? Naturalmente, solo un aumento dei carichi di lavoro con l'attribuzione di nuove funzioni come la DIA, l'Issee, il rilascio dei Pass, ecc. Ma il progetto è più ambizioso e pesante per i lavoratori: infatti obiettivo dell'Amministrazione è la creazione di uno sportello polifunzionale in cui il cittadino può fare di tutto, dalle pratiche anagrafiche a quelle relative al commercio fino al pagamento dei tributi.

Rientra in questo quadro il progetto di smantellamento dell'Ufficio Stranieri, con relativo dirottamento degli operatori verso gli sportelli unici.

Allarmante e rilevatore della mentalità della nuova Amministrazione: il nuovo centralino del Comune 02/0202 dove è anche possibile effettuare la prenotazione telefonica dei certificati aperto 24 ore su 24, ci chiediamo chi sia colui che alle 2 o 3 di notte si prende la briga di telefonare.

E dopo l'assemblea tenuta dai confederali su pressione dei lavoratori oramai al limite della sopportazione, lo scorso 29 novembre si è tenuto l'atteso incontro fra l'Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, purtroppo dobbiamo segnalare la totale assenza del Dott. Bua, presenti invece l'Ing. Marra e il Dott. Mirante.

È stato subito sottoscritto l'accordo sul proseguimento del progetto di apertura pomeridiana il mercoledì pomeriggio. Anche questa volta ci siamo rifiutati di sottoscriverlo anche se finalmente veniva riconosciuta l'indennità anche per gli ausiliari obbligati a fornire il loro supporto.

Dopo un inizio promettente in cui dopo aver evidenziato le carenze di organico, il mancato rafforzamento del Salone Anagrafico con nuovo personale, i gravi disagi subiti negli ultimi mesi, si evidenziava come l'operatore non può divenire un tuttologo che sia in grado di fare molteplici funzioni, osservazione che diveniva un'implicita critica al progetto Milano Semplice che vorrebbe l'operatore impegnato oltre alle normali attività di anagrafe, anche in funzioni legate ai tributi ed al commercio.

Purtroppo dopo questo preambolo che ci faceva ben sperare, questa critica e messa in discussione dell'intero progetto Milano Semplice che noi riteniamo indispensabile è sparita.

Il confronto si è limitato al mancato incremento del personale del Salone Anagrafe, alle difficoltà fin qui incontrate e alle difficoltà che verranno con l'introduzione del servizio Tarsu, la squadra di emergenza e non per ultimo la restrittiva circolare delle ferie e per finire il progetto di apertura il sabato mattina.

A nostro avviso le risposte del Dott. Marra, pur essendo garbate e in un certo modo il più possibile esaurienti non ci soddisfano, e non poteva essere diversamente in quanto frutto di un progetto (Milano Semplice) che non ci convince.

Cominciamo il personale che doveva essere destinato al Salone Anagrafe: l'amministrazione era sì in possesso di un resoconto sulla sua destinazione effettiva, ma fatto in un modo piuttosto frettoloso.

Sulla Tarsu l'Ing. Marra ha assicurato che lui ha richiesto 7 - 8 persone in più che possano fornire un ulteriore aiuto e che non intende iniziare il servizio se tutti gli operatori non sono stati addestrati.

Ha detto di ritenere inconcepibile un così elevato numero di personale part time agli sportelli e che era già sua intenzione porre rimedio. Sulla squadra di emergenza, ha affermato che è sua intenzione ampliarla a tutto il personale utile del settore.

Per quanto concerne l'apertura del sabato ha ammesso (poteva fare diversamente?) che è un progetto esistente, anche quello basato sulla volontarietà.

A questo punto, si è lasciato scappare un suo pensiero: progetti come quello dell'apertura pomeridiana del mercoledì e come quello del sabato poiché si basano su servizio al pubblico non possono basarsi sulla volontarietà. Quindi siete stati avvisati, quanto tempo sarà necessario a questa amministrazione per trasformarli in un servizio obbligatorio?

Vogliamo segnalare ancora una piccola nota di colore, i progetti che l'Amministrazione sta portando avanti erano stati debitamente presentati alle organizzazioni sindacali, che quindi sono a conoscenza da tempo del piano completo della Direzione. E questo può spiegare la mancanza di marcia in più sulle azioni fin qui svolte dalle sigle sindacali.

Come abbiamo già affermato in assemblea, il problema della Tarsu non va affrontato solo nell'ottica della necessità di maggior personale,

*“obiettivo dell'Amministrazione è la creazione di uno sportello polifunzionale in cui il cittadino può fare di tutto, dalle pratiche anagrafiche a quelle relative al commercio fino al pagamento dei tributi. ... il tutto, se pur allettante dal punto di vista strettamente propagandistico, per i lavoratori diventa un polpettone indigeribile”.*

ma con un respiro più ampio.

Il progetto la “P.A. va ai cittadini” prevede che l'utente che si presenta allo sportello anagrafico possa svolgere anche funzioni relative ai tributi e al commercio. Ed in questa visuale che va svolta l'azione sindacale, l'operatore di anagrafe non può diventare un tuttologo in grado di conoscere molteplici materie e innumerevoli leggi, il progetto così com'è rischia di diventare insostenibile per i lavoratori, e restare solo un bello spot pubblicitario per gli utenti, che non vedranno un reale miglioramento dei servizi.

**Occorre una mobilitazione dal basso, che sia da motrice ad un'azione sindacale che metta in discussione il progetto dell'Amministrazione. E se è destino che questo progetto vada avanti, chiediamo che almeno il conto sia salato:**

⇒ **Che venga riconosciuta la fascia C agli ufficiali di anagrafe e stato civile (nostro vecchia battaglia, in cui siamo già usciti vincenti nelle aule di tribunale facendo riconoscere le mansioni superiori di VI livello ad un lavoratore inquadrato come IV);**

⇒ **Che venga riconosciuta agli operatori, oltre l'indennità come ufficiali di anagrafe e stato civile, il compenso per le particolari responsabilità.**

Fermo restando, che a nostro parere, nessun compenso economico, può risarcire il peggioramento delle condizioni lavorative.

Vuoi ricevere gratis “Prendiamo la Parola”? Compila questo modulo.

Cognome: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_

Dati da inserire solo in caso di spedizione postale:

Via \_\_\_\_\_

Cap: \_\_\_\_\_ Città: \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

Email: \_\_\_\_\_

Spedizione a mezzo:  Email  Posta

Ai sensi della L. 675/96 i dati forniti in questo modulo saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del giornalino “Prendiamo la Parola” e di altro materiale informativo del Collettivo. Puoi inviarmi il modulo a mezzo fax (al n. 1782216176) o a mezzo email.

I dati inviati sono conservati dal Collettivo e sarà possibile chiederne la cancellazione dall'archivio con espressa richiesta tramite email all'indirizzo: prendiamolaparola@yahoo.it.

Data: \_\_\_\_\_

Firmato: \_\_\_\_\_

### COLLETTIVO “PRENDIAMO LA PAROLA”

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono:

Ivan Bettini 022484919 — Antonio Cusimano 3470012660 — Angela Foggetta 02/88462331

Contatto esterno: Michele Michelino 335780799 (n° breve 85799)

Fax 1782216176 / internet: www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org / email: prendiamolaparola@yahoo.it

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):

Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)